

## **Mirabelli: mossa inopportuna, serve stile**

*Intervista a Cesare Mirabelli di M. Antonietta Calabrò*

ROMA — «Occorrerebbe maggiore *self restraint*. Non c'è un dovere giuridico, ma in quella cena ci sono elementi di alta inopportunità». Questo il giudizio di Cesare Mirabelli, anche lui presidente emerito della Consulta.

### **La cena a casa Mazzella?**

«Si segnala per l'insieme delle persone invitate: è un po' strana per la composizione. Insomma, inopportuna. E' una questione di stili personali, anche se non c'è una così radicale doverosità giuridica di evitare un convivio del genere».

### **Quindi, non è vietato?**

«No, anche se personalmente preferisco una linea di maggiore riserbo.

Certamente, se io avessi un amico d'infanzia, con cui ho consuetudine da decine di anni... Ma, se si sa che io sono chiamato a decidere una questione che lo riguarda, certamente non lo inviterei a cena a casa mia, nè lui mi chiederebbe di invitarlo».

### **Qualcuno dice: adesso Mazzella si deve astenere dal giudicare il lodo Alfano...**

«Guardi che nella Corte non è prevista nè la ricsuzione nè l'astensione. In rarissimi casi si è avuto il caso di qualche giudice che non ha partecipato ad una singola udienza. Ma certamente non si può alterare la composizione del collegio così come è stato voluto dalla Costituzione, cioè formato in un certo modo, proprio perché decide anche sull'equilibrio tra i vari poteri dello Stato».

### **Il ministro Vito ha detto che la cena in ogni caso è avvenuta prima della fissazione dell'udienza per il lodo...**

«Ma, il punto non è quando verrà trattata la causa: se domani o dopodomani.

Naturalmente io non conosco i contenuti delle conversazioni avvenute. Non so nulla di cosa si siano detti. Ma qui non è questione di inappropriate interferenze.

Del resto se uno è influenzabile, lo è a prescindere dalle cene».

### **E allora il problema dov'è?**

«Ripeto, personalmente preferisco una linea di maggiore riserbo: è una questione di stili personali».